

## La moglie di Tchaikovsky. Peek a Boo per un genio della musica

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Presentato al **75° Festival di Cannes**, il film **La moglie di Tchaikovsky** (in originale *Žena Tchaikovskogo*) del regista russo **Kirill Serebrennikov**, è stato l'unico film russo ammesso in concorso, ed ha avuto anche il compito di dare il via alla nona edizione di **Seeyousound** il 24 febbraio scorso al Cinema Massimo di Torino. Una produzione di **Russia, Francia, Svizzera dello scorso 2022, e della lunghezza di ben 144'**, ha un cast di attori tra cui figurano **Alyona Mikhailova, Ekaterina Ermishina, Odin Lund Biron, Nikita Elenev e Filipp Avdeev**.

Nella **Russia** della seconda metà dell'Ottocento, **Antonina Ivanovna Milyukova, aspirante musicista, si innamora perdutamente del compositore Pyotr Ilyich Tchaikovsky**, e lo convince a sposarla. Questa è la trama in breve: la storia era già comparsa al cinema nel 1971 da **Ken Russell** col titolo *The Music Lovers*, con Richard Chamberlain nel ruolo di Tchaikovsky e Glenda Jackson in quello della moglie del compositore russo.

Quello che ci si chiede prima di tutto, perchè il film è violento ed indigesto ai palati fini degli appassionati e dei musicologi, e credo anche alla gente comune che, semplicemente, ama i balletti come *Lo Schiaccianoci, La bella addormentata e Il lago dei cigni*, come mai **non c'è nulla su Tchaikovsky come compositore e si odono appena le sue musiche**, come se le oltre [200 composizioni](#) [2] non contassero nulla e tutto si riducesse ad un rapporto conflittuale con la moglie sposata per occultare la sua omosessualità.

Inoltre, notizie dirette, ovvero scritte tra loro, tra **Pyotr ed Antonina**, circa la loro relazione vengono desunte dalle **uniche quattro lettere sopravvissute dalla loro corrispondenza**; il resto dai racconti di amici di lei e di lui; dalla relazione di lei con l'avvocato Shylkov; dalla narrativa storica costruita a posteriori e che si è chiaramente evoluta insieme ai tempi che corrono.

Cominceremo con lo scrivere la storia di un film che non abbiamo visto e quindi ascoltando, in luogo della colonna sonora, la musica per balletto di uno dei capolavori di **Tchaikovsky** ovvero *Il lago dei cigni* e la ascolteremo prima di tutto per riflettere su quello che è stato **Pyotr Ilyich Tchaikovsky come compositore e come essere umano di profondissima sensibilità**, che non ci viene di certo raccontato dal film.

Nella sceneggiatura si parla di un genio, certamente lo è, ma la vita privata di chiunque è appunto riservata a loro e non per essere consegnata in pasto al **pubblico voyeur**, cercando di stimolare **i suoi istinti più bassi**, come nelle scene **orgiastiche e porno, oltretutto di cattivo gusto** cui si è sottoposti durante la visione della pellicola che, non solo **oltraggia il compositore, bensì prima di tutto la moglie**, in questa veste ed ancor di più **come donna**: non credo proprio che ne sarebbe stato fiero, data la riservatezza quasi ossessiva di Tchaikovsky.

In proposito, la prima cosa che mi ha fatto venire in mente questo film è **Wilde, che ha pagato con due anni di lavori forzati al carcere di Reading** l'aver ostentato una relazione omosessuale che ai tempi era vietata: e mi è

venuto in mente quanto e quanti non abbiano minimamente compreso la grandezza di Wilde nel *De Profundis* dedicato a Bosie, e la stessa *Ballad of the Reading Gaol*, senza nemmeno citare tutte le sue commedie, tutte dedicate al ridicolo perbenismo che occultava le peggiori bassezze, permesse dall'ipocrita società vittoriana in cui viveva. Un suo celebre aforisma proferiva: "Siamo tutti nel fango ma alcuni di noi stanno guardando verso le stelle", ne giunge il senso?

Siamo in tempo di privacy garantita e sembra invece la meno garantita nei termini più assoluti ed è quasi ridicolo che ci siano trasmissioni come il *Grande Fratello* che è come un *peekaboo* ovvero un foro nella buca della chiave del bagno per vedere tutto quello che fanno le persone, arguendo stupidamente di conoscerle attraverso quel "foretto": è veramente questo che ci interessa? E' veramente questa la vita? Ovvero un voyerismo in perpetuo? io non credo. E come non lo può essere per chiunque non lo può essere nemmeno per ?ajkovskij o per Wilde.

**E perché dovrebbe interessarci poi guardare dal buco della serratura proprio un genio?** A me personalmente mi interessa affatto e la prima cosa che ho fatto prima di scrivere questo articolo è stato ascoltare una delle più splendide composizioni di tutti i tempi che non è solo musica per balletto e di cui alcuni brani vengono riportati nella tragica [Sinfonia n 6](#) [3] l'ultima prima di morire scritta da ?ajkovskij.

Io credo che nessun regista si possa permettere di cospirare in qualche modo contro la fama e la genialità e non portare rilevanza a un compositore di opere, musica per balletto, sinfonie, cameristica di questa portata: ne possiamo annoverare almeno tre di opere di una tale complessità come *Onegin*, *La dama di picche* e *Iolanta*; e due balletti senza i quali la storia del balletto non si sarebbe compiuta, ovvero *Il lago dei cigni* prima citato e *Lo schiaccianoci*, nonché *La bella addormentata*.

Le uniche note a favore del regista sono state **le riprese ed il movimento scenico** che, al contrario dei contenuti, sono assolutamente **affascinanti** tranne appunto certe scene che ho trovato notevolmente volgari e che dimostrano una **crudeltà inusitata verso entrambi i ?ajkovskij**.

Le **scenografie sono altrettanto suggestive**, financo la cupa poesia di speranza citata alla fine del film. Le musiche alcune scelte con perizia non sostanziano la grande produzione di uno dei massimi compositori russi dell'Ottocento, quello detto l'occidentale dal **Gruppo dei cinque**. La presenza di altri compositori come Anton Rubinstein e Mussorgsky e la loro parte nel film non li rappresenta in modo adeguato ed in ogni caso rappresenta, a se comprovate, le loro piccolezze.

**Le luci e la fotografia sono immensamente ipnotiche** ed anche lo studio dei colori, calibrati quasi tutti su scale di grigi, e nel caso dell'incendio su gialli e sul seppia, molto delicati, solo un colore risalta diversamente ed è il rosso della veste di **Antonina** e che rappresenta di tutto il film la parte più vitale.

Nel film di Serebrennikov **l'interpretazione di Antonina Miliukova è affidata all'attrice Alyona Mikhailova**, davvero brava e sicuramente una delle note positive di questo lungometraggio.

**Publicato in:** GN42 Anno XV 11 ottobre 2023

//

Scheda **Titolo completo:**

**La moglie di Tchaikovsky**

Titolo originale **???? ????????????**

*Žena ?ajkovskogo*

Lingua originale russo

Paese di produzione Russia, Francia

Anno 2022

Durata 143 min

Rapporto 2,39:1

Genere drammatico, sentimentale

Regia Kirill Serebrennikov

Sceneggiatura Kirill Serebrennikov

Produttore Ilya Stewart, Kirill Serebrennikov, Murad Osmann, Pavel Buria

Produttore esecutivo Mike Goodridge, Elizaveta ?alenko

Casa di produzione Kinoprime Funds, Charades, Logical Pictures

## La moglie di Tchaikovsky. Peek a Boo per un genio della musica

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

---

Distribuzione in italiano Arthouse

Fotografia Vladislav Opel'janc

Montaggio Jurij Karich

Musiche Daniil Orlov

Scenografia Vladislav Ogaj

Costumi Dimitrij Andreev

Trucco Maria Tutukina

### Interpreti e personaggi

Alëna Michajlova: Antonina Miljukova

Odin Bajron: Pëtr Čajkovskij

Filipp Avdeev: Modest Čajkovskij

Miron Fëdorov: Nikolaj Rubinštejn

Uscita al cinema 5 ottobre 2023

- [Cinema](#)

**URL originale:** <http://www.gothicnetwork.org/articoli/moglie-di-tchaikovsky-peek-boo-genio-della-musica>

### Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/moglie-di-cajkovskij>

[2] <https://en.tchaikovsky-research.net/pages/Works>

[3] <https://www.youtube.com/watch?v=EHgHgbZ8YB8>